

Sentimenti verso la Germania in cinque diversi paesi: “hai sentimenti di amicizia o inimicizia verso la Germania?”
(gennaio 1947)

	Olanda	Francia	Gran Bretagna	Canada	USA
Amicizia	29	3	42	41	45
Inimicizia	53	56	36	28	28

“elitarismo” di Jean Monnet

Monnet sulla CECA: sarebbe “sbagliato consultare i popoli d'Europa sulla struttura di una Comunità della quale essi non hanno alcuna esperienza pratica”

EN MOINS D'UN SIÈCLE...

3

INVASIONS
DU MILITARISME ALLEMAND



**TOUS LES PATRIOTES EXIGERONT DE LEURS ÉLUS
LE REJET DES ACCORDS DE BONN ET DE PARIS**

EDITÉ PAR LE PARTI COMMUNISTE FRANÇAIS

Manifestazione degli agricoltori a Bruxelles, Consiglio dei ministri della CEE (febbraio 1971)



A photograph of a protest in France. A large white sign with colorful text is held up by a crowd. The sign reads: "AUX PROFITS DU CAC 40 DE FINANCER NOS RETRAITES". The text is arranged in four lines: "AUX PROFITS" (purple), "DU CAC 40" (green), "DE FINANCER" (purple), and "NOS RETRAITES" (green and blue). In the background, people are waving French tricolor flags and red flags. A building with a statue is visible in the distance.

AUX PROFITS
DU CAC 40
DE FINANCER
NOS RETRAITES



**FRANCE FACES GROWING EUROSCEPTICISM
AMID TOUGH TASK OF BOOSTING ECONOMY**

08:00

18:35

TWIN BLASTS HIT YEMEN CAPITAL, ISANAA, TWENTY INJURED





ER
ON YOU
THAN
ON YOUR
RES

THE
THE

MERKEL = FASCISM!

MERKELЬ = ФАШИЗМ!

MERKEL = Φασιζμός!



L'euroscetticismo: le concettualizzazioni

- Szczerbiak & Taggart: euroscetticismo “hard” e “soft”
- Hard e.: uscire dall'UE; opporsi alle sue politiche basilari; sostenere posizioni inconciliabili con regole, principi, obiettivi dell'UE (UE come “globalizzazione/americanizzazione”; UE come “neoliberalismo/capitalismo selvaggio”)
- Soft e.: opposizione parziale e settoriale: non si è *contro l'UE in quanto tale* ma contro certe sue politiche; avversione a una UE come entità politica sovranazionale

L'euroscetticismo: le concettualizzazioni

C. Flood

Euroscettici “rejectionist”

- a) Opposizione alla partecipazione all'UE
- b) Opposizione alla partecipazione ad alcune politiche basilari dell'UE

Euroscettici “revisionisti”

- a) Ritorno allo Stato di politiche basilari trasferite all'UE

L'euroscetticismo: un fenomeno recente?

- Anni Cinquanta e anni Sessanta:
l'opposizione alla CEE: le sinistre comunista (PCI, PCF) e socialista (PSI, fino alla fine degli anni '50, e SPD, fino alla metà degli anni '50)

L'euroscetticismo: un fenomeno solo “popolare”?

- NO. Opposizione di una parte degli intellettuali (1950-anni Settanta)

L'euroscetticismo: quando nasce?

- A) il termine “nasce” alla metà degli anni Ottanta
- B) Margaret Thatcher: “I want my money back”; il “discorso di Bruges” del 1988.
- *Perché “nasce” negli anni Ottanta?*
 - Atto Unico: voto a MQ (e quindi attenuazione del potere di veto; nuove materie di competenza della CE; maggiori poteri alla Commissione - reazione dei Länder tedeschi e del Bundesrat della RFT sulla sussidiarietà)

Il punto di svolta: il trattato di Maastricht, 1993

- La ratifica contrastata in Francia, Danimarca e Gran Bretagna)
- La critica non è solo (o tanto) “populista/demagogica” ma è elaborata a livello accademico, ed è intellettualmente “rispettabile”
- Maastricht “approfondisce” i vincoli tra Stati membri (e i loro cittadini) e l’UE.
- Fine della guerra fredda; la CEE era *uno* dei baluardi anticomunisti dell’Occidente

I trattati successivi: Amsterdam, Nizza, Lisbona

- Approfondiscono l'integrazione europea in settori "tipici" della sovranità nazionale (cooperazione negli affari interni; politica di sicurezza e di difesa); tentativi di "costituzionalizzare" l'UE (Carta dei diritti fondamentali dell'UE, "Trattato costituzionale" della Convenzione europea)

Le diverse categorie di euroscetticismo: l'e. “utilitaristico”

- È una forma recente di e. - nasce negli anni Novanta, accomuna cittadini ed élites. Le ragioni:
- A) introduzione dell'Euro: l'integrazione europea non è più un processo win-win (con l'UEM, la UE interviene nelle politiche di redistribuzione della ricchezza interna – sondaggio in Olanda prima del 2005; atteggiamento dei tedeschi verso l'Euro; atteggiamento “sanzionatorio” della Commissione europea e sua “parzialità”)
- B) allargamento ai PECO (2004 e 2007): è tema delle campagne elettorali nazionali (in Italia nel 2001 e in Olanda nel 2002, nel referendum irlandese su Nizza del 2001)
- C) crisi economico/finanziaria iniziata nel 2008: l'UE non “protegge” più le economie nazionali degli Stati membri

Le diverse categorie di euroscetticismo: l'e. “politico”

- Opposizione alla creazione di un sistema sovranazionale e alla cessione di sovranità nazionale
- La svolta è ancora Maastricht. I problemi posti dalla “cittadinanza europea” (opposizione in Francia, UK e Danimarca). Dibattito soprattutto in Francia
- Il problema del “deficit democratico” (irresponsabilità politica delle istituzioni UE e *decision making process* non partecipativo): l'i.e. mette in pericolo le democrazie nazionali (cfr. la sentenza della Corte costituzionale tedesca del 12 ottobre 1993)

Le diverse categorie di euroscetticismo: l'e. “valoriale”; perché “è cresciuto”? (1)

- L'UE interviene su questioni percepite come preferenze collettive e sociali e sul “sistema dei valori” (temi costruiti socialmente e che legano i membri di una collettività)
- Su quei temi la CEE/UE è *sempre* intervenuta, ma recentemente si sono avuti tre sviluppi:
 - Il completamento del mercato interno e l'azione della Corte di Giustizia UE (cfr la sentenza *Society for the protection of unborn children Ltd versus Grogan and others*; la vendita di alcolici in Svezia)
 - La tutela dei diritti umani nelle politiche dell'UE: sentenze della Corte dalla metà degli anni Novanta, Carta dei diritti fondamentali dell'UE (ad esempio: eliminato il divieto per le donne di servire l'esercito tedesco in operazioni di combattimento; reazione della CSU)
 - Lotta alla criminalità e cooperazione nell'ambito della giustizia civile: il trattato di Amsterdam dà alla Corte di giustizia poteri interpretativi nel campo della cooperazione in materia di lotta alla criminalità (resistenza degli Stati membri a avvicinare le reciproche legislazioni in materia di lotta alla criminalità)

Le diverse categorie di euroscetticismo: l'e. "valoriale" (2)

- L'opposizione alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

A Bruxelles nel 2007 viene elaborato un protocollo annesso al trattato di Lisbona a favore della Polonia (garanzia della sovranità nazionale sulla legislazione nella sfera della pubblica moralità, nella legge di famiglia, ecc)

Nella stessa logica, l'Irlanda chiede garanzie sulla non incidenza della C. rispetto all'articolo 40.3.3 della sua Costituzione

La Carta suscita due forme di opposizione tra i partiti: a) la destra radicale (LN, Lega delle famiglie polacche, UKIP) vede i rischi di una "corruzione morale"; b) l'euroscetticismo "moderato" vedono rischi nel riconoscimento dei diritti sociali e nell'eccesso di garanzie delle norme di non discriminazione

Le diverse categorie di euroscetticismo: l'e. culturale 1

- Non c'è una specifica “civilizzazione europea”. Due varianti: non esiste l'Europa (manca la storia comune, la cultura politica comune, ecc.): al massimo si può creare un'area di libero scambio; l'Europa è solo una “parte” del processo di globalizzazione e di omogeneizzazione (e quindi va respinto)
- Scetticismo verso l'Europa come entità storica e culturale (ineludibile diversità tra i popoli d'Europa)
- Scetticismo verso un'identità politica europea (dopo Maastricht): reazione alle posizioni di J. Habermas, sostenitore di un “patriottismo costituzionale” e di una “sfera pubblica europea” (con partiti politici europei). Queste idee hanno suscitato opposizione in alcuni intellettuali (“no demos thesis” e poi: la democrazia è radicata nello spazio nazionale: vedi le parole di Michel Débré nel 1978 e di Dahrendorf nel 2003)

L'euroscetticismo culturale 2: comporta l'opposizione
all'unificazione politica

- L'omogeneità culturale preconditione dell'identità politica comune (e persino di diritti comuni)
- “No demos thesis”

Ralf Dahrendorf, 2003

- La democrazia “è strettamente legata allo Stato nazione. Lo Stato nazione è il solo contesto in cui la democrazia rappresentativa, parlamentare, basata sul dibattito può funzionare. L’Europa non è democratica. Il Parlamento europeo non produce democrazia. Non abbiamo una sfera pubblica europea nella quale possiamo seriamente discutere in modo democratico”

Michel Debré, contro l'elezione diretta del Parlamento europeo (intervista a "Le Monde" 1976)

La base dell'argomentazione di Debré risiedeva nell'idea che la nazione fosse la *condizione* per il rispetto dei diritti dell'uomo e per l'esercizio del potere democratico. Anche il suffragio universale non poteva essere ammesso se non in quel quadro giuridico e politico, giacché solo attraverso gli inscindibili legami di solidarietà che la nazione istituiva tra i suoi singoli componenti si annullava la frammentazione inevitabilmente prodotta dall'espressione della volontà popolare^[1]:

“Occorre la stessa solidarietà perché si eserciti la regola della democrazia, che è quella della maggioranza. Una legge è votata dal Parlamento con voto di maggioranza. È la legge di tutti. Un referendum è respinto con qualche centinaia di voti di differenza. Il testo proposto non ha alcun valore. Un presidente della Repubblica è eletto con l'1% in più su milioni e milioni di elettori. È il presidente della Repubblica di tutti. È il miracolo della solidarietà che permette la sovranità nazionale, la quale non può essere né trasferita, né alienata, né divisa senza deperire, con i più gravi rischi per la democrazia e per la libertà”.

[1]. M. Debré, «Du bon usage du suffrage universel», in *Le Monde*, 29 dicembre 1976.

Le diverse categorie di euroscetticismo: l'e. culturale 2

- L'opposizione ai cambiamenti sociali e sociologici prodotti dall'UE (la “trasmissione” – imposizione – di pratiche, regole, costumi, idee, da uno Stato membro a un altro).
- Discussione nelle sedi comunitarie di questi temi (PE, dibattito del 2005 sul finanziamento alla ricerca sulle cellule staminali)
- Destra e sinistra radicali unite su questo: UE e suoi processi come strumento di degenerazione, americanizzazione

Le diverse categorie di euroscetticismo: l'e. culturale 3

- “Diffidenza” verso gli altri Stati membri. quando è un problema? Ad esempio nella implementazione dell’area giudiziaria comune
- Euroscetticismo degli ambienti politico-accademici americani

Etnocentrismo ed eurofobia

- Germanofobia / francofobia nei tabloid britannici
- Sentimenti sottostanti all'euroscetticismo francese (E. Todd)
- Idea che i criteri di convergenza dell'UEM siano stati "imposti" dalla Germania

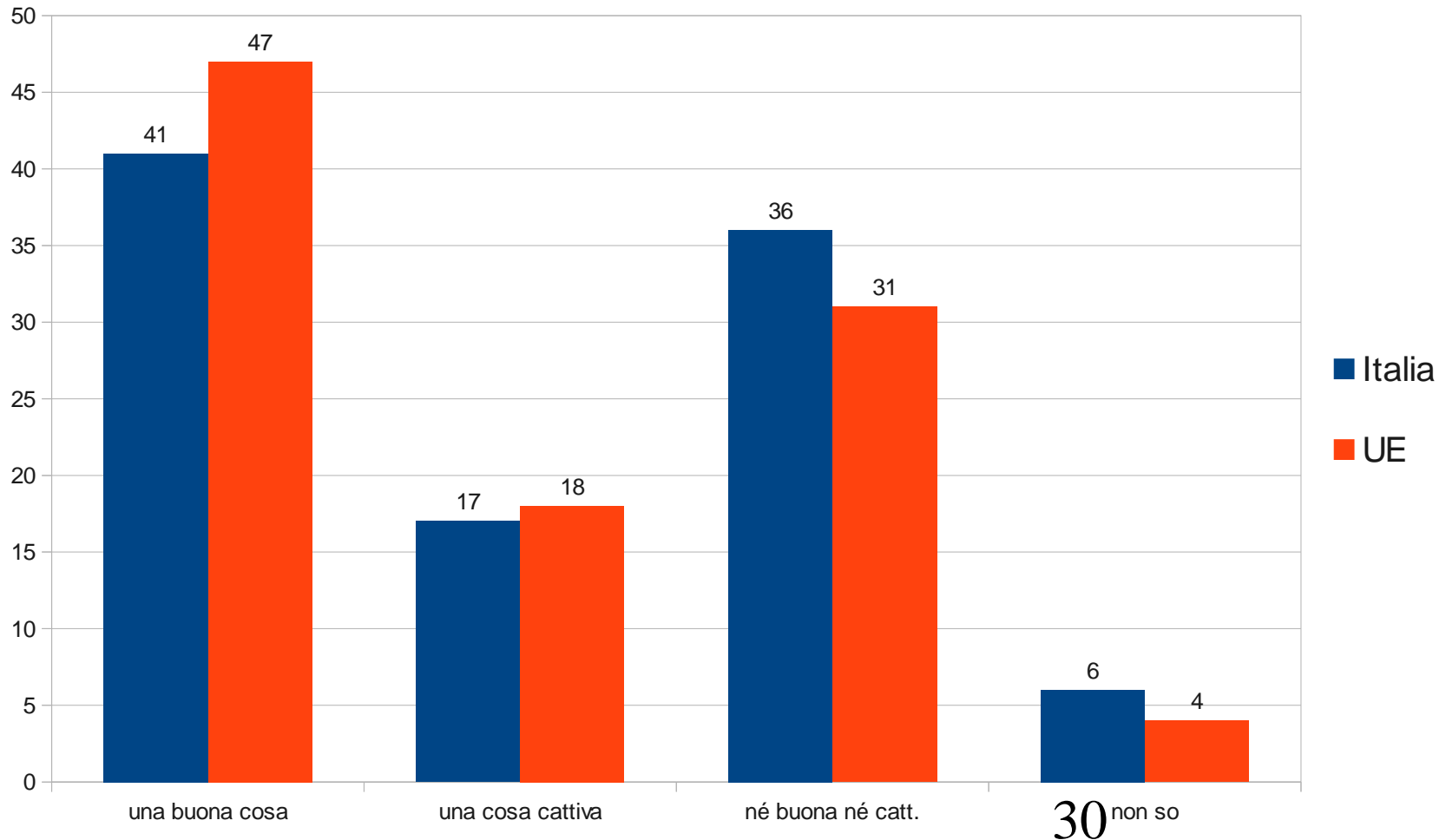
L'euroscetticismo in Italia: le tendenze

L'euroscetticismo in Italia: il trend

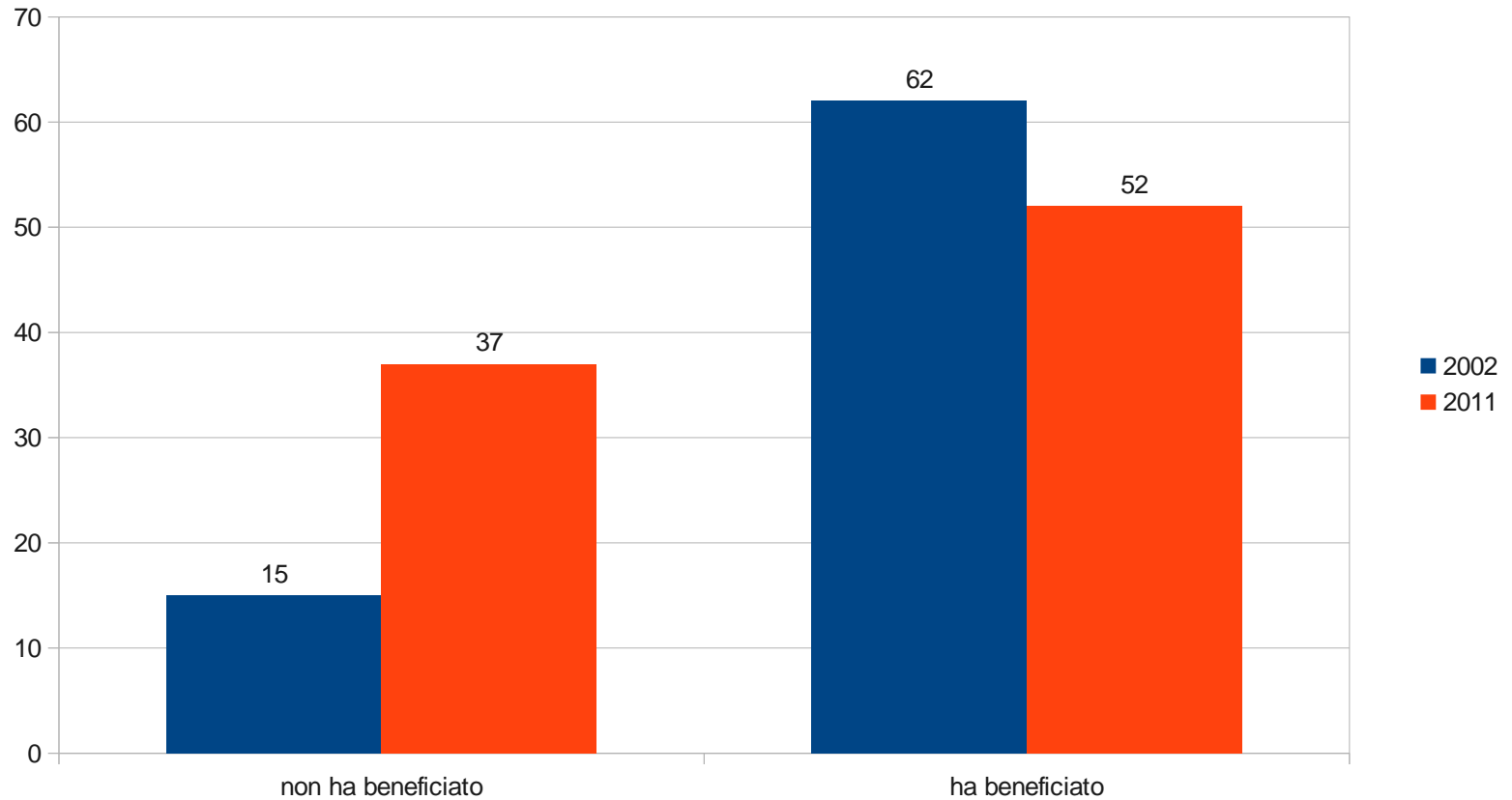
- Il tradizionale “europeismo” italiano. Determinanti: “scelta occidentale” e “scambio” tra sistema politico nazionale/arena europea
- Dopo Maastricht c'è un calo del filoeuropeismo
- Ma: tra il Trattato di Amsterdam (1997) e la Dichiarazione di Laeken (2001) c'è una ripresa dell'europeismo
- 2002: lo spartiacque: gli atteggiamenti degli italiani verso l'UE si “ricongiungono” a quelli degli altri Stati dell'UE.
- E tra il 2005 e il 2007 gli italiani sono meno europeisti degli altri cittadini UE

In via generale, pensa che la partecipazione dell'Italia all'UE sia una “cosa buona” o una “cosa cattiva”?

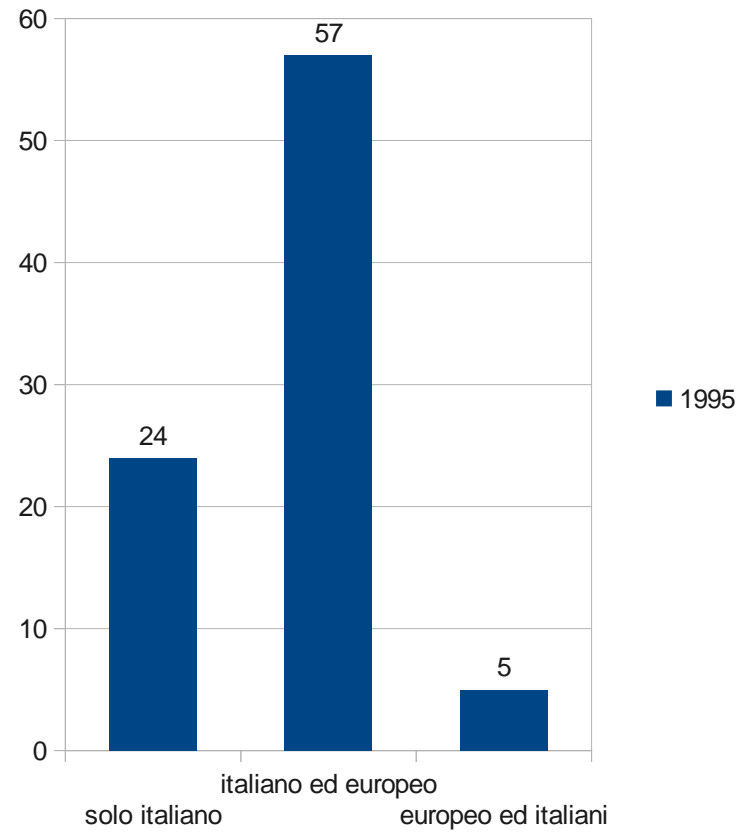
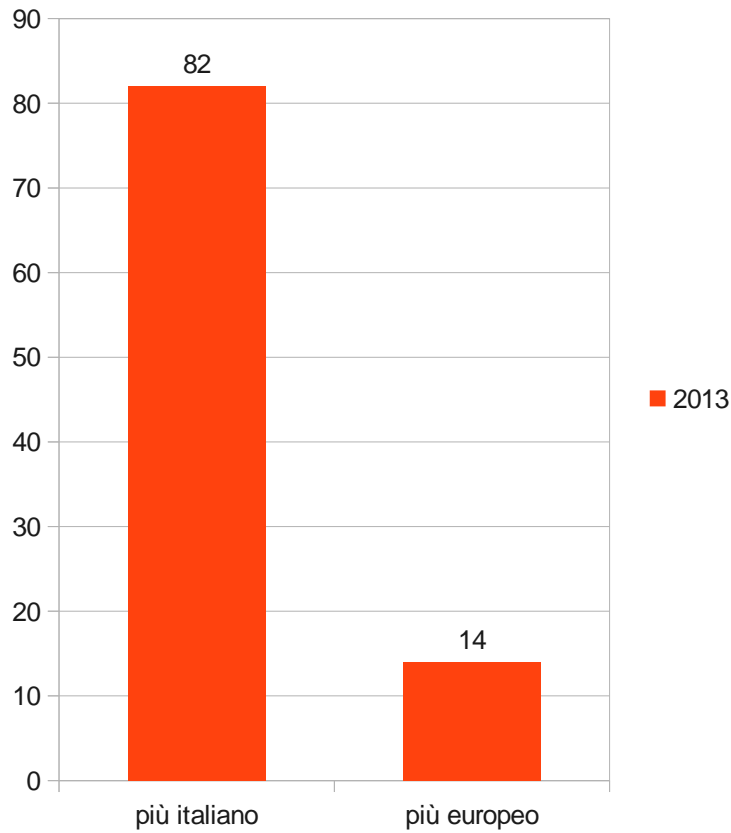
(Eurobarometro primavera 2011)



Pensa che l'Italia abbia beneficiato o non beneficiato dalla partecipazione all'UE? (Eurobarometro 2002/2011)



In un prossimo futuro, lei si vede più "italiano" o più "europeo"? (eurobarometro)



LA FIDUCIA NELL'UNIONE EUROPEA

Quanta fiducia prova nei confronti dell'Unione Europea? (valori percentuali di coloro che dichiarano *Moltissima o Molta fiducia*, al netto dei non rispondenti – Serie storica)

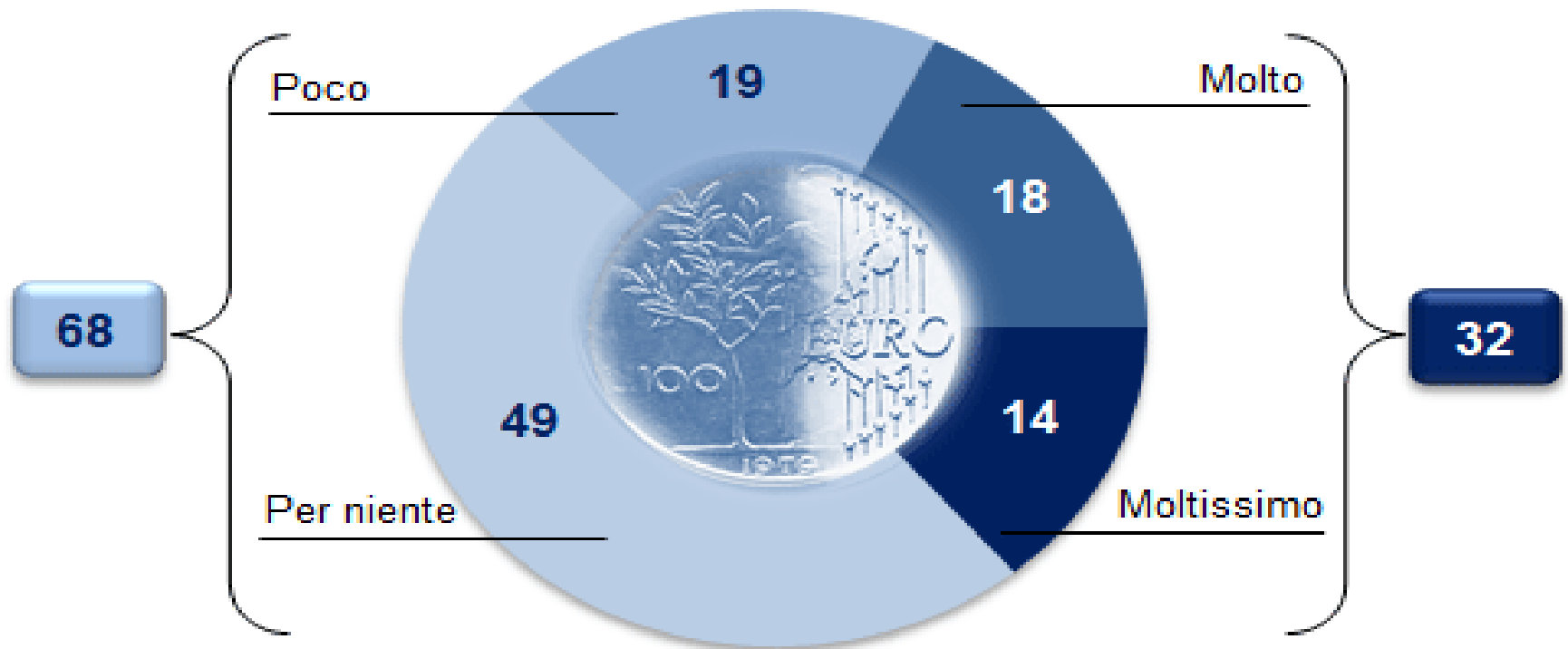


Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Febbraio 2014 (base: 1060 casi)

L'ITALIA DOVREBBE USCIRE DALL'EURO

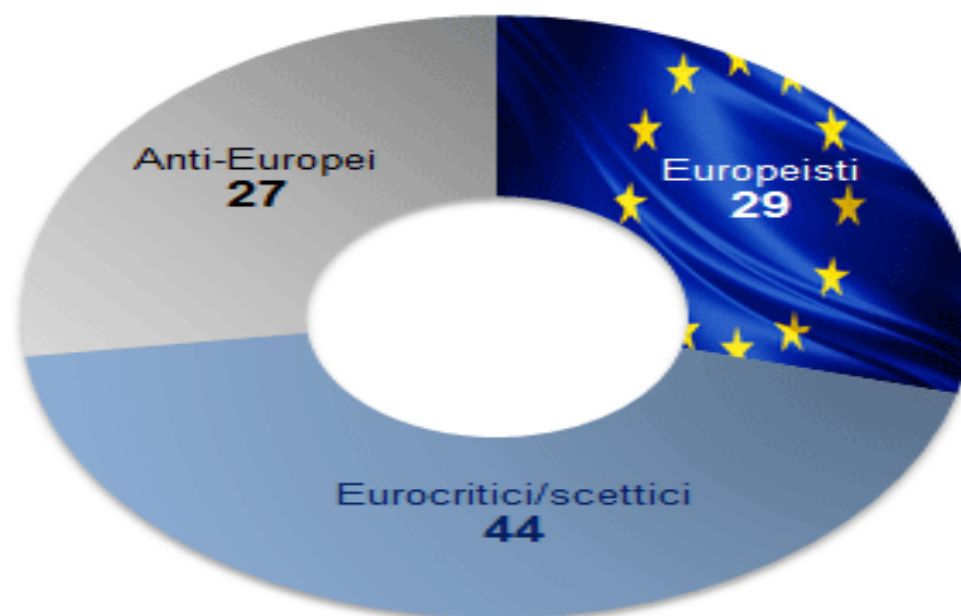
*Mi può dire quanto si sente d'accordo con la seguente affermazione?
(valori percentuali al netto dei non rispondenti)*

L'Italia dovrebbe uscire dall'euro e tornare alla lira



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Febbraio 2014 (base: 1060 casi)

GLI ITALIANI E L'EUROPA: TIPOLOGIA*
(valori percentuali)



In base all'orientamento politico

Tra gli elettori



	Sel	Pd	Ncd	Forza Italia	Lega Nord	M5S	Astenuti, incerti, recitenti	TUTTI
Europeisti	42	37	39	27	14	22	24	29
Eurocritici / scettici	47	46	54	36	33	41	46	44
Anti-Europei	11	17	7	37	53	37	30	27
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100

* Nota: la tipologia è stata costruita combinando gli indicatori relativi alla fiducia nell'Ue e all'atteggiamento sul possibile abbandono della moneta unica.

Le elezioni europee del 2009: l'euroscetticismo in Italia

- L'ambiguità del PDL: assenza di riferimenti all'UE (implicitamente negativo verso l'UE).
- La Lega Nord: il suo programma non si occupa degli aspetti funzionali, ma di quelli identitari (difesa delle radici cristiane e xenofobia)
- SEL: europeista sul versante delle politiche, euroscettica sul versante dell'identità e della rappresentanza

Le elezioni europee del 2009: l'euroscetticismo della destra radicale

Contro il “superstato europeo” (uscire, liquidare o ridimensionare)

Pragmatici: fino a quando conviene (Partidul Romania mare)

Euroscettici: fino a quando l'UE non diventa intrusiva (Vlaams Block, Lega Nord)

Eurofobici: UE intollerabile, da liquidare o abbandonare (UKIP)

Propaganda anti-europea di natura populista (contro le élites, i partiti, gli establishment, gli immigrati)

Il paradosso del “successo” degli euroscettici “di destra”

Le elezioni europee del 2009: l'euroscetticismo della destra radicale

- l'UE come l'URSS
- L'UE minaccia per l'identità, per la sovranità nazionale, per l'identità della “comunità etnica”
- Teoria “cospirazionista”
- La difesa della “civiltà cristiano-occidentale”

Dichiarazione di Vienna dei partiti e dei movimenti patriottici
(2005):

- 1) L'Europa può arrivare ad essere, al massimo, una confederazione di Stati sovrani e indipendenti;
- 2) totale rifiuto di un “superstato europeo”
- 3) contrari all'adesione all'UE della Turchia
- 4) cooperazione contro fondamentalismo e terrorismo islamico e contro l'imperialismo degli USA
- 5) blocco dei movimenti migratori
- 6) rifiuto della globalizzazione

Le elezioni europee del 2009: l'euroscetticismo della sinistra radicale

- Storicamente l'euroscetticismo della sinistra radicale risale ai tempi della guerra fredda
- A) partiti disposti ad accettare criticamente l'UE (ad esempio IU, DL)
- B) partiti ortodossi, intransigenti contro l'UE (PCP, KKE)

L'atteggiamento dei partiti della sinistra estrema verso l'UE cambia in ragione della politica interna

Le elezioni europee del 2009: le ragioni dell'euroscetticismo della sinistra radicale

- A) Il liberismo
- B) Il “deficit democratico”
- C) La difesa dell'identità nazionale

Gli euroscettici nelle elezioni europee del 2009

L'euroscetticismo di destra: forma il gruppo
EFD: sono 32 MEPs (37 nel precedente
parlamento).

L'euroscetticismo di sinistra: 35 membri (41
nella precedente legislatura)

Le elezioni del 2014: l'euroscetticismo in Italia

- **Lega nord:** “basta Euro tour”. Campagna elettorale polemica verso la Germania (confronto tra i dati italiani e tedeschi relativi alla disoccupazione, alla disoccupazione giovanile, alla produzione industriale, allo “stipendio medio annuo”)
- **Movimento 5 stelle.** Il programma: referendum per la permanenza nell'Euro; adozione degli Eurobond; alleanza tra i paesi mediterranei per una “politica comune”; investimenti in innovazione e nuove attività produttive fuori dal calcolo del 3% PIL/deficit pubblico; abolizione del pareggio di bilancio; abolizione del fiscal compact

L'euroscetticismo in Europa: verso le elezioni europee (1)

Front national: contro l'euro e la Bce, propone il ritorno al franco; favorevole a normative molto restrittive in materia di immigrazione.

Partij voor de Vrijheid (Partito per la Libertà): 19 marzo, dopo le elezioni. Geert Wilders (leader del PVV) aveva chiesto ai suoi sostenitori se volevano “più marocchini o meno marocchini in Olanda e in questa città.” “Meno, meno, meno!” è stata la risposta. Geert Wilders ha replicato: “D'accordo. Ce ne occuperemo.”

UKIP: vuole il Regno Unito fuori dall'UE (alle ultime elezioni europee in UK ha preso il 16,6% dei voti)

Freiheitliche Partei Österreichs (Partito della Libertà Austriaco): H. C. Strache: “se posso esprimere un'ordine di **importanza dei problemi che causano il malcontento dei cittadini** metterei al primo posto gli **sviluppi errati nell'UE che mette troppo al primo posto gli interessi di industrie e banche** e non conduce una politica di giustizia sociale, con l'appoggio dei politici governativi come da noi. **Non ci sono referendum né democrazia diretta sulle grandi scelte della Ue, che passano sopra la testa dei cittadini.** Poi c'è il problema del debito pubblico, della gestione irresponsabile dei soldi dei contribuenti. Poi al terzo posto c'è il **problema dell'immigrazione in massa extraeuropea verso l'Europa. Crea purtroppo società parallele nelle nostre società e pone la minaccia di una islamizzazione**

Vlaams Belang, Belgio: persegue un'ideologia etnonazionalista; contraria a qualsiasi ingerenza della Ue negli affari interni.

L'euroscetticismo in Europa: verso le elezioni europee (2)

Sverigedemokraterna (Democratici Svedesi): partito nazionalista e di estrema destra, dichiaratamente contrario all'euro. Ha riscosso molti consensi (anche tra la classe media) dopo la rivolta degli immigrati delle periferie di Stoccolma, Göteborg e Malmö. E' accusato di avere l'appoggio del Nordic Reich Party svedese, di fede neonazista

Alba Dorata (Grecia): professa un'ideologia razzista e ultra nazionalista. I suoi cavalli di battaglia in economia sono la nazionalizzazione delle banche e la cancellazione del debito delle famiglie greche. E' molto critica nei confronti dell'Unione Europea

Jobbik Magyarországért Mozgalom (Movimento per una Ungheria Migliore). E' una formazione di ispirazione fascista ed antisemita.

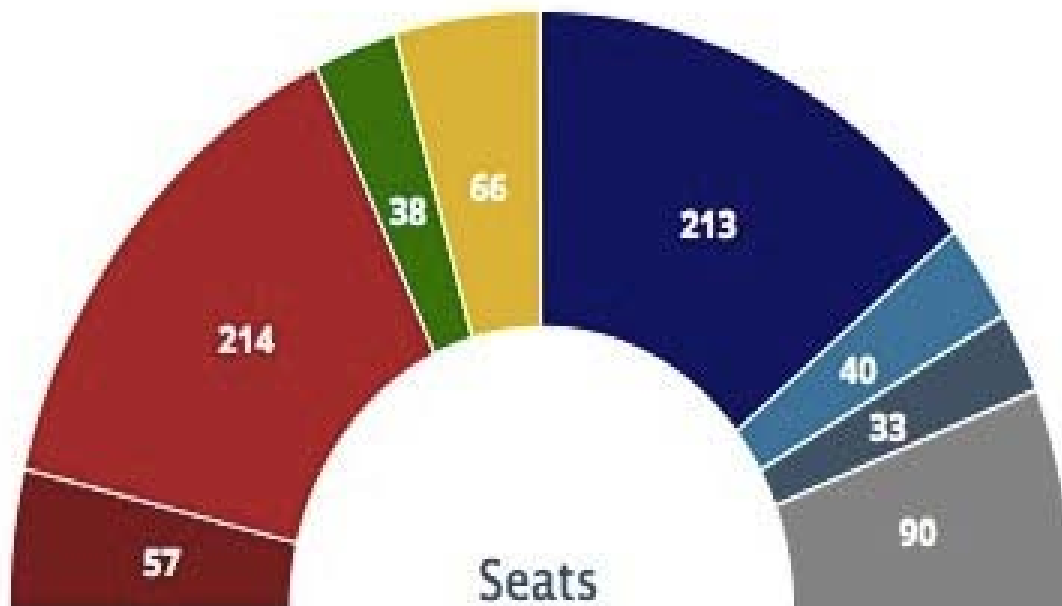
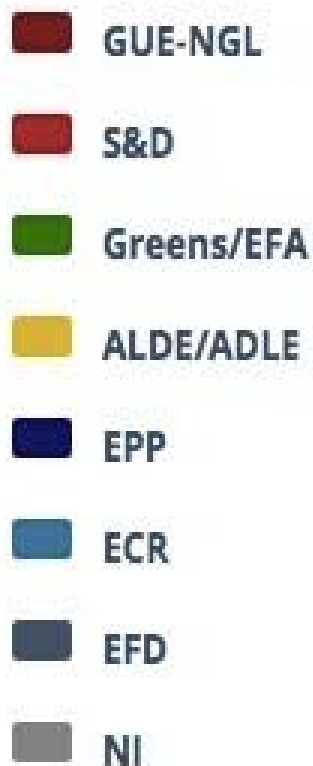
Elezioni 2014: il programma del Gruppi AEL

Alleanza europea per la libertà (vi aderiscono tra l'altro: Fronte Nazionale (Francia), Partito per la Libertà (Olanda), Partito della Libertà (Austria), Blocco Fiammingo (Belgio), Democratici Svedesi (Svezia) e Lega Nord (Italia))

Programma:

- a) ridefinizione dei poteri legislativi assegnati alle istituzioni europee e più in particolare a quelli legati al Trattato di Lisbona in termini di difesa della sovranità nazionale
- b) La solidarietà all'interno dell'Unione europea non può essere un percorso a senso unico La redistribuzione da parte degli Stati membri più ricchi agli Stati che si trovano in una situazione di squilibrio finanziario non è una soluzione praticabile e serve solo a evitare, nel brevissimo termine, il crollo del sistema; misure più restrittive verso l'immigrazione.
- c) Introduzione di forme di protezione per le piccole, medie e grandi imprese in Europa. In particolare per il settore agricolo

Chi vincerà le elezioni europee? Sondaggio Poll Watch (19 marzo 2014)



In che modo il trattato di Lisbona “affronta” l'euroscetticismo?

- a) Il recesso dall'Ue
- b) il recesso dall'Euro?
- c) Le “sanzioni”
- d) un trattato con disposizioni “più democratiche”?